

Balasso bisssa la sua «Cativissima» Il secondo capitolo arriva al Salieri

«Credo che questa seconda Cativissima cominci a disvelare il racconto globale di questa trilogia, siamo sulle tracce di una discesa interiore, di una rovina verso gli inferi, che scaturisce da ascese esteriori. Tutto ciò che chiamiamo progresso serve spesso a mascherare la perdita di terreno sotto i piedi della nostra anima; Sartana continua ad arrampicarsi aggrappandosi a tutti quelli che trova intorno per dimenticare che, perso il contatto con la terra, perdiamo anche la capacità di spiccare il volo».

Così Natalino Balasso descrive il nuovo «Toni Sartana e le streghe di Bagdad», atteso al Salieri giovedì, alle 20,45.

Se il primo capitolo de «La Cativissima» guardava alla politica il secondo sposta la sua



Il comico Natalino Balasso sarà il 16 marzo al Teatro Salieri

lente deformante sull'economia. Una drammaturgia originale, perfettamente autonoma e distinta dall'episodio precedente, per raccontare «da un diverso punto di vista l'inarrestabile decadimento di una società tragicamente comica». Nuove avventure surreali e fuori dagli schemi, senza mez-

zi termini né remore morali, che coinvolgono alcuni personaggi chiave già presenti nel primo capitolo, come la moglie Lea e l'amico di famiglia Ettore Bordin, sempre alle prese con scandali e sotterfugi, pronti a giocare il tutto per tutto pur di raggiungere i vertici della piramide economica. Ma ci sarà spazio anche per nuove esilaranti maschere contemporanee, a partire dalle tre streghe del titolo, le cui profezie, come nel Macbeth di Shakespeare, sono il motore propulsore di un intreccio che si dipana tra ribaltamenti di situazioni e continui colpi di scena.

In scena, alle 20, dibattito-presentazione al ridotto del teatro.